

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1558/09
di John Attard-Montalto (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Tassa di immatricolazione con IVA

È stato stabilito che a Malta l'IVA sull'immatricolazione delle autovetture, da quando il paese è entrato a far parte dell'UE, è stata riscossa illegalmente.

I tribunali nazionali sono stati ritenuti competenti per garantire il rimborso di imposte riscosse in violazione delle leggi comunitarie.

La Commissione ha dichiarato che la procedura giuridica da seguire è quella del paese in questione.

Tale procedura impone un preciso limite di tempo di due anni a decorrere dalla data del pagamento.

È probabile che migliaia di persone che hanno versato quest'imposta non dovuta perderanno il diritto al rimborso a causa dei termini di prescrizione.

Il governo di Malta invia all'UE parte dell'IVA raccolta nelle isole dell'arcipelago, per cui i versamenti che l'UE incassa comprendono l'IVA della tassa di immatricolazione delle autovetture, riscossa illegalmente.

È la Commissione concorde nel ritenere che l'UE, dal 2004 al 2008, ha ricevuto dalle autorità maltesi fondi in parte riconducibili a un'imposta riscossa "illegalmente" come spiegato in precedenza? Quali azioni intende la Commissione intraprendere per garantire il rimborso dei suddetti fondi al governo di Malta e per garantire che tali fondi siano rimborsati dal governo di Malta alle persone cui spettano?